

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 10 - Nel corpo del giornale Lire 1 - Ringrazimenti Necrologici Lire 5 - Necrologie Lire 1 la linea

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

IL CONGRESSO DI TOURS

In Francia discutono, pare questa volta sul serio, se un socialista possa prendere parte al Governo.

A noi sembra che la questione sia di una meravigliosa ingenuità.

Se per socialista si intende un uomo politico avversario deciso dei sistemi governativi attuali e della costituzione sociale moderna, che sia fornito di mente superiore, noi opineremmo che non dovrebbe prender parte ad un governo che è sempre il logico risultato della costituzione sociale stessa e che contiene nel suo grembo uomini che, presso a poco, sono decisi a mantenere immutato questo stato sociale che protegge interessi e ambizioni personali, interessi e ambizioni di innumerevoli adepti.

Se per socialista invece si intende un uomo politico che si lasci guidare dalla ispirazione della sua intelligenza, che pensi di essere utile al suo paese e all'umanità, noi crediamo che possa benissimo prender parte ad un governo senza violare le leggi della logica, della sua onestà politica, del buon senso.

Si è fatto un gran parlare, e si farà ancora per lungo tempo, sul significato di questa benedetta parola, socialismo, che svegliò tante speranze e tante illusioni; ma è lecito concludere che la discussione non ha fatto un passo decisivo. Come si fa a classificare un uomo politico, o uno che creda di esserlo? Arduo!

Il ministro Millerand dice in tutti i suoi discorsi - eloquentissimi, dicono i giornali francesi - che è socialista. I suoi avversari attuali, quelli che ieri lo portarono

sugli scudi, dicono che non lo è più. E pensare che hanno ragione gli uni e gli altri! Perché, andando al ministero, il Millerand non si è mai sognato di lasciare sulla porta dello stesso la sua fede rivoluzionaria. Solo che la fede è fede; e rimane fiamma, lume e talvolta lume a petrolio, quando non è candela non del tutto di cera; — e gli atti politici, le mosse ministeriali, la preoccupazione di restar ministro, sono cose che non hanno a che vedere colla fede anzidetta.

E il Millerand, come tutti gli uomini di Governo, è in perfetta buona fede — perchè la buona fede politica è una cosa assai diversa da quell'altra buona fede che è considerata dal Codice penale di tutto il mondo. Si capisce. Altro è nuocere a un uomo: altro è nuocere alla società!

Quindi è probabile che in questo congresso francese la questione si accentui risolutamente? ma non è probabile che si risolva; perchè un uomo politico, o un embrione di uomo politico, non dirà mai a se stesso che non dovrà mai far parte di un governo purchessia, essendo questo, più o meno, il suo larvato desiderio.

I rivoluzionarii poi hanno la convinzione profonda e incrollabile di essere capaci di rovesciare l'attuale ordine di cose; e volete che prima di mettersi alla prova rinunzino volontariamente al tentativo?

Del resto i governi ci hanno sempre fatto l'effetto di macchine che trasformano dei sedicenti rivoluzionarii in uomini d'ordine, talora di troppo ordine.

I rivoluzionarii di buona fede dovrebbero star lontani dai Go-

verni che sono naturalmente corruttori, per tenere alta la fiaccola della giustizia e della libertà in continuo pericolo, per educare nobilmente le masse — tanto che nei Parlamenti, poichè questa è legge fatale e ineluttabile, non abbiano a entrare se non spiriti esclusivamente nobili, sprezzatori di compensi, di onori, di arrendevolezza dannose alla intera società.

fb.

Il Comizio dei Muratori

Domenica, 2 Marzo, alle ore 14, ebbe luogo al Circolo Operaio l'annunciato Comizio indetto dalla Lega dei Muratori ed arti affini.

Il concorso fu numerosissimo. Prese il tono a parlare il Sig. Regio Giovanni, Segretario della Camera del lavoro, a nome del Comitato della Lega, trattando dettagliatamente la questione della crisi nell'arte muraria e premettendo che egli non aveva l'intenzione di assecondare tendenze che pregiudicherebbero l'odierna situazione degli stessi muratori, che aspirano ad uscire dalla lunga e penosa disoccupazione invernale. Disse che per ora non è il caso ancora di protestare contro alcuno, ma bensì di affiatarsi con l'amministrazione cittadina per sollecitarla a dar principio ai lavori già deliberati e stanziati nel bilancio comunale, e di provvedere a deliberare quegli altri progetti di lavori che sono di interesse pubblico e che possono tornare di così grande giovamento alla classe operaia. Terminava sciogliendo un augurio per una sempre più salda compagine nella organizzazione dei lavoratori muratori, che mantenendosi nei limiti di ragionevole pretesa si debbono ispirarsi al principio della giustizia e dell'equità.

Dopo una breve discussione, l'assemblea nominava una Commissione composta di otto membri alla quale affidava incarico di recarsi presso il Sindaco a svolgere le sopradette istanze concretate nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

« La Lega Miglioramento fra gli operai muratori ed affini di Acqui riunita in solenne comizio il 2 Marzo per far fronte alla grave crisi del lavoro che in questo momento travaglia la classe medesima;

di fronte alla disoccupazione forzata di quasi l'intera classe; disoccupazione che con l'inoltrarsi della buona stagione non accenna a diminuire,

Delibera

di incitare la nostra rappresentanza comunale, emanazione diretta degli interessi di tutti gli operai in municipio, a dar pronta esecuzione ai lavori già in Consiglio approvati, quali la Scuola di Moirano, gli adattamenti del palazzo Municipale, la piazza Umberto, onde provvedere al più presto possibile lavoro, e di escogitare altri mezzi onde esso sia assicurato anche per il poco tempo dell'anno che a noi consente lavorare il clima;

di sollecitare altresì il lavoro di fognatura e pozzi neri ».

La Commissione si recava ieri mercoledì al Municipio e venne ricevuta dal Pro-Sindaco il quale dava affidamento che si sarebbe posto mano ai lavori più importanti già deliberati dal Comune.

NEL TEMPIO DI TEMI

Affermano i più ingenui che il « *pulsate et aperietur* » trova la sua applicazione anche in rapporto alle pubbliche amministrazioni. Noi, senza appartenere alla categoria sopradetta, crediamo tuttavia che l'insistere sugli inconvenienti che sono afferenti all'interesse pubblico, sia necessario non fosse altro che per esonerare la stampa dall'accusa di indifferenza ed apatia.

Ed è interesse pubblico indubbiamente, e della maggiore importanza, quello che attiene all'amministrazione della giustizia, che il Comune trascura in quanto vi è di più scrupoloso e necessario: la garanzia della prova testimoniale nei giudizi.

È un argomento trito e ritrito oramai, e trattato esaurientemente, ma con niun risultato utile, da noi e dai